



## Sezione Regionale VENETO

c/o Comando Provinciale Vigili del Fuoco Verona  
Via Polveriera Vecchia, 2 – 37134 Verona  
Segretario Enrico BETTINI  
Tel. 3474101530  
email: veneto@conapo.it

Verona, 16 Marzo 2018

Prot. n. 06/2018

AI

**DIRETTORE INTERREGIONALE**

**VV.F. VENETO E T. A.A.**

**Dott. Ing. Fabio DATTOLO**

via PEC: [dir.veneto@cert.vigilfuoco.it](mailto:dir.veneto@cert.vigilfuoco.it)

Alla

**SEGRETERIA NAZIONALE CONAPO**

[nazionale@conapo.it](mailto:nazionale@conapo.it)

**Oggetto: Corso regionale "Operatore USAR-M" - Ricognizione discenti e prova preselettiva.**

Egr. sig. Direttore,

la scrivente O.S. CONAPO, chiede l'immediata sospensione delle procedure in atto relative alle preselezioni in oggetto comunicate ai Comandi con nota prot.n.3846 del 28.02.2018.

Sebbene codesta Direzione richiami il rispetto dei criteri stabiliti nella Pianificazione Didattica regionale 2018 ed il rispetto delle indicazioni fornite dalla Circolare DCFORM prot. 19693 del 26.06.2017 (USAR - Sistema di Formazione del personale del CNVVF), in realtà proprio quest'ultima Circ. DCF per l'accesso al percorso formativo di "operatore USAR-M" non prevede alcuna procedura di preselezione per la scelta dei discenti da avviare al percorso formativo, ma solo il possesso dei seguenti requisiti:

1. Anzianità di servizio di almeno 3 anni;
2. Possesso dei titoli obbligatori in regola con i mantenimenti previsti dalle rispettive circolari di settore:
  - TPSS esecutore
  - SAF basico
  - TAS 1
  - NBCR 0 / 1
  - USAR-L
3. Non essere in possesso di specializzazioni.

Per quanto riguarda i criteri di preselezione stabiliti nella Pianificazione didattica regionale 2018 c'è da dire che questi sono stati comunicati alle OO.SS. con nota 24899 del 18.12.2017, ma assolutamente non sono stati condivisi nella precedente riunione del 01.12.2017.

Inoltre, si fa notare che in barba a quanto scritto al paragrafo 4 della suddetta Pianificazione "La formazione ... è improntata su criteri di razionalità che evitino sovrapposizioni e ripetizioni di processi, è erogata in modo uniforme, garantendo, ai fini dell'accesso, la pari opportunità di tutti i dipendenti", il metodo di preselezione ideato appare in contraddizione con quanto perseguito ed è anche fonte di paradossi, quale il sottoporre personale che già possiede qualificazioni operative di livello superiore a skill test su manovre previste per il livello inferiore, per es. l'operatore SAF 1B o SAF 2A che deve essere valutato su una manovra SAF 1A. Se l'operatore non passa lo skill test che si fa? Viene sospeso dalla qualificazione posseduta? O anche, ci risulta che istruttori TPSS (aspiranti USAR-M) dovranno essere valutati sulle manovre BLSD e SVT. Se sbagliano le

manovre che si fa? Si cancellano dall'albo istruttori? Magari nei giorni precedenti avevano valutato altri aspiranti discenti nelle stesse manovre!

Infine, per quanto riguarda le pari opportunità, nell'esecuzione dello skill test SAF ci risulta che alcuni aspiranti siano stati penalizzati, in quanto non pratici all'uso del discensore IDS. Ciò non doveva assolutamente accadere perché è responsabilità dei Comandi adeguare l'attrezzatura alle disposizioni nazionali, se alcuni Comandi hanno solo i GRIGRI non è certamente colpa dei dipendenti.

Si comprende e si condivide che codesta Direzione vuole perseguire le pari opportunità per l'accesso al corso, si ritiene però che l'unico metodo possibile sia quello di attenersi alla verifica del possesso dei titoli richiesti nella Circ. DCFORM prot. 19693 del 26.06.2017, senza inventare nulla che ci differenzi dal resto del Corpo nazionale.

In attesa di urgente riscontro si porgono cordiali saluti.

**IL SEGRETARIO REGIONALE**  
**CONAPO Sindacato Autonomo VVF**  
**Enrico BETTINI**

